



*Periodico mensile di economia,
politica, scienze agrarie,
zootecniche, ambientali e naturali*

Agosto/Settembre 2016
N. 8/9 Anno XXXIII

ISSN: 1722-5779

Editato dal 1984 al 2011 con il nome  **L'AGROTECNICO OGGI**

Ennesimo terremoto



Serve la prevenzione!

Terremoto: Centro Italia devastato

Una tragedia che si ripete sempre uguale: manca la prevenzione



Nella notte del 24 agosto una scossa sismica di magnitudo 6,1 ha sconvolto il Centro Italia. L'epicentro del sisma, posto a soli 4 chilometri di profondità, si è collocato lungo la Valle del Tronto che si pone fra i Comuni di Amatrice (Rieti) ed Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), che sono quelli più danneggiati.

La prima scossa, violentissima, alle 3.36 del mattino ha buttato giù dal letto migliaia di persone, sentita molto forte da Rimini fino a Napoli.

Le vittime sono centinaia, migliaia i feriti, decine di migliaia le persone che hanno perso la casa o l'azienda agraria od il laboratorio dove svolgevano la loro attività.

Il Sindaco di Amatrice ha detto al telefono *"Il paese non c'è più. Letteralmente cancellato. Sotto le macerie ci sono decine di persone"*.

La macchina dei soccorsi è partita subito, imponente nello slancio di solidarietà dell'Italia intera: colonne mobili dotate di tutto si sono subito messe in marcia da ogni Regione, esercito e corpi di polizia si sono mobilitati con generosità, le stesse persone dei luoghi colpiti dal sisma hanno scavato per prime, talvolta a mani nude o poco più, e vite umane sono state così salvate da morte certa. Da Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto sono giunti notizie di salvaggi avventurosi, fatti in questo modo, combattendo contro il tempo.

Ovunque sono partite raccolte di fondi, di beni di prima necessità, di vestiti, di alimenti: a queste raccolte invitiamo gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ad aderire, mentre è partito il censimento per vedere quali colleghi hanno subito i più gravi danni per vedere come aiutarli. Il Collegio Nazionale, tutta la categoria professionale farà la sua parte come del resto la stanno facendo le altre categorie professionali, ma oltre lo slancio generoso e corale qualche domanda dovremo ben farcela.

Se ancora una volta ci troviamo a piangere i morti, a commiserare i feriti, a struggerci di fronte alle immagini di distruzioni immani, di paesi rasi al suolo come fossero di sabbia. Se ci troviamo precipitati davanti a situazioni che abbiamo visto molte altre volte, va detto che la colpa non è della natura, ma del comportamento dell'uomo.

Che altro serve ancora perché sia evidente la necessità di procedere a "mettere in sicurezza" il Paese con opere antisismiche e dal rischio idrogeologico?

Servono soldi? Si trovano, se lo si vuole. Magari eliminando qualche incentivo inutile, contributi alle imprese che non servono veramente. Se il Governo ha trovato soldi per la "Bella scuola", che poi voleva dire verniciare muri ed imposte, non ne può trovare per rendere antisismiche quelle stesse scuole? E' più urgente avere soldati all'estero impegnati in



presunte “missioni di pace” oppure spendere quei circa 2 miliardi che costa all’anno questa sostanzialmente inutile prova muscolare per prevenire catastrofi?

Se gli italiani pagano ogni anno (*perlopiù senza nemmeno saperlo*) 4 miliardi di euro per gli incentivi al fotovoltaico, che rappresentano una rendita ventennale per chi ha costruito enormi impianti, non sarebbe meglio utilizzare queste risorse per mettere in sicurezza le città, le case, le strade? E gli esempi potrebbero continuare ancora a lungo.

Che il tema non sia peregrino lo dimostra ciò che è successo a Norcia; questo Comune umbro dista appena 17 chi-

lometri da Arquata del Tronto e 26 da Amatrice, si trova cioè vicissimo all’epicentro del sisma. Però a Norcia non c’è nessun morto, solo feriti, e le case nuove hanno subito perlopiù danni modesti (*non altrettanto le vecchie*), marcando una differenza evidente con il resto delle città coinvolte: perché? Perché Norcia venne colpita (*il 19 settembre 1979*) da un terremoto di magnitudo 5,8, potente quasi quanto questo, e venne ricostruita dove possibile in antisismica. Sia gli edifici pubblici che quelli privati. Il Comune di Norcia ricevette 3,5 milioni di euro (*una cifra tutto sommato modesta*) poi distribuita come contributo pro-capite fra il centinaio circa di residenti che avevano ristrutturato direttamente le loro abitazioni. Denaro ben speso, come poi il questo ultimo evento sismico si è incaricato di certificare (*lo scandalo è stato, semmai, l’incredibile ritardo con cui i denari vennero erogati: l’ultima tranche del contributo ai nursini è stato dato a gennaio 2016: 37 anni dopo!*). Io credo che una riflessione su questo problema di fondo sia ineludibile.

Adesso però c’è da fare presto nel dare aiuto e conforto alle popolazioni colpite, che sono perlopiù residenti in zone di alta collina, dove l’autunno viene presto e l’inverno è sempre rigido.

Pretendiamo di vedere le casette prefabbricate installata prima dei grandi freddi e tensostrutture al posto delle stalle crollate, perché in collina e montagna la zootecnia è quasi tutto.

Lo Stato deve farlo, noi cittadini dobbiamo pretenderlo.

**ROBERTO ORLANDI PASTPRESIDENTE
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI**



La posta dei lettori

L'AGROTECNICO PUO' SVOLGERE L'ATTIVITA' DI ISPETTORE BIOLOGICO?

Gentile Direttore, sono un neo iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e vorrei sapere se è necessario sostenere un esame di abilitazione per avere la qualifica di Ispettore del biologico, sapendo che, tra le competenze degli Agrotecnici, viene annoverata *"l'attività di controllo ed asseverazione delle produzioni biologiche"*. Preciso che sono in possesso di una laurea di primo livello. Grazie e cordiali saluti.

Lettera firmata – Pescara

Gentile lettore, gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati possono svolgere, come lei stesso ha osservato, le attività di controllo e asseverazione delle produzioni biologiche; parlando un linguaggio burocratico, la materia è regolata dal Decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 220 relativo alla "Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico".

All'allegato II di questo Decreto troviamo il capitolo relativo ai "Requisiti tecnici dell'organismo di controllo", dove si stabiliscono i titoli di studio che devono possedere i tecnici ispettori, rappresentati dal diploma di laurea in scienze agrarie, forestali, scienze e tecnologie alimentari, scienze delle produzioni animali, chimica, biologia, veterinaria ed equipollenti ovvero diploma di agrotecnico, perito agrario, perito chimico od alimentare ed equipollenti. Unitamente al titolo di studio viene richiesto il possesso di un corso di formazione (generalmente della durata di 40 ore).

Lei non ha precisato che tipo di laurea possiede ma, se fosse una di quelle elencate, allora, la risposta è positiva. Lo è altrettanto se, pur non avendo una di quelle lauree, lei fosse in possesso di uno dei diplomi citati.

Mentore Bertazzoni



Prof. Mentore Bertazzoni, il Direttore

LA CLASSIFICAZIONE DI TERRENI AGRICOLI E NON AGRICOLI

Signor Direttore,

sono interessato ad iscrivermi all'Albo professionale e sicuramente il prossimo anno presenterò domanda, non avendo fatto in tempo quest'anno (*io ho una laurea magistrale in Scienze Agrarie*). Le scrivo per sapere se tra le competenze degli Agrotecnici rientra la classificazione dei terreni agricoli e non agricoli.

La ringrazio anticipatamente.

Giuseppe Esposito – Napoli

Caro Esposito, intanto le faccio i complimenti (anticipati) per la sua intenzione di scegliere l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati: vedrà che non avrà da pentirsi, altro non fosse per il basso costo della quota di iscrizione, l'incredibile assistenza che il Collegio Nazionale offre ai candidati (dopo che l'avrà sperimentata, la prego, mi scriva per darmi la sua opinione) e gli straordinari vantaggi offerti dalla Cassa di previdenza. Venendo a quanto mi chiede le confermo che rientrano tra le competenze di questi professionisti l'individuazione e classificazione dei terreni destinati all'uso agricolo e non agricolo, in particolare attraverso la predisposizione di relazioni agronomiche e l'individuazione delle destinazioni colturali del suolo o delle risorse naturali e ambientali del territorio.

Mentore Bertazzoni

SOMMARIO



2



12



14



16



19

Speciale Terremoto

- 2 Terremoto: Centro Italia devastato

Lettere al Direttore

- 4 La posta dei lettori

Professione Agrotecnico

- 6 ENPAIA:
si muove il Collegio Nazionale
- 12 Gli Agrotecnici e la sostenibilità
agroalimentare
- 14 Tempo di diplomi
negli ITS dell'Umbria
- 16 I 140 anni del "Cerletti"

Attualità

- 19 IRAP: si ampliano i casi di esenzione
- 21 Accesso alla riserva 2016:
un'opportunità da non perdere

L'aforisma (sul terremoto)

"Il nostro cuore non è fatto di pietra. La pietra a un certo punto può andare in frantumi, sbriciolarsi, perdere ogni forma. Ma il cuore non può andare in frantumi."

Haruki Murakami – Scrittore
(Fushimi-ku, Kyoto, Giappone 12.01.1949 – Vivente)

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569
info@agro-oggi.it

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Coordinatrice di redazione:
Giovanna Prati

In Redazione:
Moreno Dutto, Giovanna Prati, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Marcello Salighini

Hanno collaborato a questo numero:
Giulia Bartalozzi, Pasquale Cafiero, Sergio Bonomelli, Moreno Moraldi, Angelo Pasero

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Grafica e impaginazione:
CARTACANTA SOC. COOP. - FORLÌ

Stampa:
Bieffe S.p.A.
Recanati (MC)

Questa rivista è stata chiusa
in tipografia il 26 settembre 2016

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003, si fornisce informazioni riguardanti l'utilizzo ed il trattamento dei dati anagrafici personali. **Finalità del trattamento** - I dati anagrafici personali sono trattati esclusivamente nell'ambito della divulgazione della produzione della Casa Editrice. **Modalità di trattamento** - Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati stessi. **I dati non vengono comunicati o diffusi a terzi e per essi viene garantita la massima riservatezza.** **Natura della raccolta** - La raccolta dei dati di chi ha sottoscritto un abbonamento ha natura obbligatoria per l'esecuzione del rapporto e per motivi di adempimenti di Legge. Il relativo trattamento non è soggetto al consenso dell'interessato. I dati anagrafici di altri soggetti sono stati ripresi da elenchi di pubblico accesso. **Diritti dell'interessato** - L'interessato ha diritto di ottenere: aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. **Titolare responsabile** - Compagnia delle Foreste Srl, con sede in Arezzo, Via Pietro Aretino 8, nella persona dell'Amministratore Unico Dr. Paolo Mori.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale delle illustrazioni e degli articoli pubblicati, con qualsiasi mezzo possibile, elettronico o cartaceo, è subordinata all'autorizzazione scritta dell'Editore, I.V.A. assolta dall'Editore alla fonte ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C, D.P.R. n.633 del 26/10/72 e succ. modifiche ed integrazioni. Reg. Tribunale di Arezzo n.4/95 del 26/01/95

COLLABORAZIONI GRATUITE

Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'Art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma.

ENPAIA: si muove il Collegio Nazionale

E' partita la diffida agli Amministratori dell'Ente: la modifica allo Statuto è illegittima

Sullo scorso numero di questa rivista riferimmo della modifica statutaria che il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAIA ha approvato il 25 maggio 2016 e che ha l'effetto di privare le due Gestioni previdenziali presenti in ENPAIA, quella degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ma anche quella dei Periti agrari, del potere di disporre i propri investimenti.

La reazione degli Agrotecnici è stata ferma ed immediata ed ha comportato anche, per protesta, le dimissioni dello "storico" Presidente dell'Albo Roberto Orlandi (*vedi l'articolo "Perchè ho lasciato la Presidenza", pubblicato sul numero di giugno-luglio 2016 di questa rivista*) mentre incredibilmente nessuna reazione è ufficialmente venuta dall'analoga Gestione previdenziale dei Periti agrari, quasi fossero acquiescenti alla spoliazione della loro prerogativa principale.

Gli Agrotecnici invece ritengono che quella delibera, peraltro violativa degli accordi stipulati al momento dell'ingresso degli Agrotecnici in ENPAIA, non sia legittima e non po-

tesse perciò essere adottata.

E così il Collegio Nazionale dell'Albo ha deciso di compiere un passo davvero pesante, e gravido di conseguenze: ha diffidato l'intero Consiglio di Amministrazione di ENPAIA dall'applicare la modifica statutaria ed anzi di revocarla, assegnando 15 giorni di tempo per provvedere.

Poi il Collegio Nazionale degli Agrotecnici farà quel che deve.

E' davvero un bell'esempio di difesa della categoria, fatto da persone che non hanno paura nè di agire, nè di farsi carico delle responsabilità che loro competono.

Nelle pagine che seguono abbiamo deciso di riportare integralmente il contenuto della diffida, mentre qui sotto riportiamo la modifica statutaria che ha originato la polemica.

MARCELLO SALIGHINI



ABBONATI A "COLLETTI VERDI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE
A CASA TUA LA RIVISTA?
ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE
E COSTA SOLO 26,00 EURO L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO TRAMITE BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE
AL N. 11389475, INTESTATO A NEPENTHES SRL (*POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47122 FORLÌ*)
INDICANDO COME CAUSALE "ABBONAMENTO A COLLETTI VERDI"

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO TRAMITE FAX
AL N. 0543/795.569, PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO.

STUDIO LEGALE PROSPERETTI
 OFFICE ROMA - VIA LEONARDO DA VINCI, 11
 TEL. 06/47810101 - 06/47810102 - FAX 06/47810103
 info@studiolegaleprospetti.com
 alq@prospetti.it

Roma, 1.6.2016

Egreg. Dott. Antonio PIVA
 Presidente Fondazione ENPAIA
 Viale Beethoven, 48
 00144 ROMA
 pec: presidenza@pec.enpaia.it

Oggetto: Atto di diffida - richiesta
 di revoca delibera CdA

e p.c. Al Collegio Sindacale della
 Fondazione ENPAIA
 ROMA
 e-mail: info@enpaia.it

In nome e per conto del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ente pubblico non economico istituito con legge 6 giugno 1986 n. 251 e successive modificazioni, rappresentato dal Presidente f.f. Lorenzo GALLO, che sottoscrive ad ogni effetto di legge, rappresentiamo quanto segue:

PREMESSO CHE:

1. In data 25 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ENPAIA parrebbe avere adottato una delibera di modifica del proprio Statuto anche nella parte che riguarda i poteri dei Comitati Amministratori delle Gestioni Separate, fra cui vi è la Gestione Separata degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; il puntuale contenuto di detta delibera è ignoto allo scrivente che ha già formalmente chiesto alla Fondazione ENPAIA di poter accedere ai predetti atti.
2. Se confermata l'assunzione, nei predetti termini, la deliberazione del 25 maggio avrebbe l'effetto di privare le Gestioni Separate di qualunque potere deliberante in materia di gestione del proprio patrimonio nonché in materia di impiego delle proprie risorse
3. La modifica statutaria, se effettivamente disposta come desunto ai punti precedenti, sarebbe illegittima.
4. Con la riforma previdenziale operata nel 1995 dal Governo Dini (*legge 8 agosto 1995 n. 335*) venne previsto per le categorie di soggetti che svolgevano "attività autonoma di libera professione" di costituire propri Enti o Gestioni previdenziali secondo le varie possibilità declinate all'art. 2 comma 25 della legge, laddove alla scelta presiedeva il Consiglio Nazionale dell'Ordine o dell'Albo di ciascuna categoria interessata (*art. 2 comma 25 lettera b*).

5. La definizione delle norme attuative dei principi contenuti nella legge n. 335/1995 vennero poi demandate al D.Lgs n. 103/1996 che qualificò lo scrivente Collegio Nazionale (art. 3 comma 1), così come gli altri Consigli Nazionali delle professioni ordinistiche, come "ente esponentiale di livello nazionale" deputato a determinare le scelte previdenziali della categoria rappresentata.
6. Il Consiglio dello scrivente Collegio Nazionale, avendo stipulato puntuali accordi ed intese con la Fondazione ENPAIA, optò per la scelta previdenziale di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 103/1996, che recita:
"l'inclusione della categoria professionale per la quale essi sono istituiti in una delle forme di previdenza obbligatoria già esistente per altra categoria professionale simile, per analogia delle prestazioni e del settore professionale, compresa fra quelle di cui all'elenco allegato al D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509, a condizione che abbia conseguito la natura di persona fisica privata".
7. All'epoca tuttavia la Fondazione ENPAIA non gestiva previdenza di "primo pilastro", ma solo previdenza integrativa di "secondo pilastro", essendo iscritti ad essa i dipendenti (*impiegati e tecnici*) delle imprese agricole, per la sola gestione del TFR-Trattamento di Fine Rapporto; ciò comportò il completo riassetto della Fondazione, per poter ospitare i liberi professionisti Agrotecnici (*e parimenti i Periti agrari, avendo anch'essi seguito la medesima strada inclusiva*).
8. L'art. 7 del D.Lgs 103/96, ai fini dell'inclusione richiedeva:
 - la delibera del Consiglio Nazionale della categoria professionale che intendeva includersi;
 - la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente previdenziale che includeva (*ENPAIA in questo caso*);
 - il corredo alle due delibere di un piano finanziario ed attuariale;
 - la previsione del riassetto organizzativo dell'ente, **anche al fine di consentire un'adeguata rappresentanza nei propri organi statutari delle categoria professionale inclusa;**
 - la previsione di una specifica gestione separata per la categoria professionale inclusa;questi atti andavano poi sottoposti all'approvazione compiuta dal Ministero del Lavoro d'intesa con quello del Tesoro.
9. In particolare il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale bloccò più volte le modalità dell'inclusione degli Agrotecnici sostenendo che il riassetto della Fondazione, al fine di assicurare la previsione di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 103/96, **doveva necessariamente prevedere la presenza di un rappresentante di ciascuna categoria professionale nel Consiglio di Amministrazione**, soluzione ritenuta difficoltosa dalle Organizzazioni sindacali e datoriali designanti il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAIA perchè avrebbe destabilizzato il delicato equilibrio "politico" esistente all'interno della Fondazione, essendo il Consiglio di Amministrazione costituito in modo paritetico da rappresentanti sindacali e datoriali.

10. La soluzione fu trovata nell'ambito di un Accordo fra i Consigli Nazionali delle due categorie professionali e la Fondazione ENPAIA che si basava sui seguenti principi:

- rinuncia alla presenza nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione dei rappresentanti delle categorie professionali;
- attribuzione di poteri deliberativi e di indirizzo vincolante in capo ai **Comitati Amministratori delle Gestioni Separate**, per ciò che attiene esclusivamente alla loro gestione;
- **separazione dei flussi contabili e della responsabilità patrimoniale delle Gestioni.**

11. Dopo avere convenuto il percorso di inclusione con ENPAIA, il Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati procedeva a recepirli adottando la deliberazione 12 maggio 1996, n. 2 con cui venivano determinate le condizioni dell'inclusione, richiamando espressamente i principi sopra richiamati, altresì poi effettivamente ricompresi anche nel nuovo Statuto ENPAIA, ed in particolare:

- all'art. 14, che attribuisce ai **Comitati Amministratori delle Gestioni Separate potere deliberante in materia di impieghi e gestione patrimoniale;**
- all'art. 20, che prevede l'**autonomia patrimoniale delle diverse Gestioni e la loro separata economia**, sicché *"Qualora in una Gestione si dovessero riscontrare situazioni di squilibrio, i provvedimenti necessari al ripianamento del deficit devono essere individuati tenendo conto esclusivamente della situazione della Gestione interessata senza pertanto, considerare le eventuali possibilità di copertura offerte dalla situazione economica dell'Enpaia nel suo complesso."*;
- all'art. 21 che determina i **criteri di imputazione delle spese delle Gestioni**, facendo gravare esclusivamente su di esse sia quelle dirette che quelle indirette.

12. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale prese atto dell'Accordo intervenuto fra la Fondazione ENPAIA ed i Consigli Nazionali delle categorie professionali "incluse", approvando il nuovo Statuto con decreto in data 25 marzo 1998, nel quale fra l'altro si richiama espressamente la delibera del Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del 12 maggio 1996 n. 2 la quale espressamente prevedeva quale condizione per l'inclusione:

- la costituzione di un Comitato di amministrazione della gestione, dotato di autonomi **poteri deliberativi e di indirizzo vincolante;**
- **separazione dei flussi contabili e della responsabilità patrimoniale della gestione;**

- un patrimonio separato per le Gestioni incluse;

ne consegue che la modifica dello Statuto, ove non sia coincidente con il contenuto della deliberazione degli Agrotecnici del 12 maggio 1996 ovvero che non preveda un "riassetto" dell'Ente con la presenza nel Consiglio di Amministrazione dei rappresentanti delle Organizzazioni professionali incluse, sarebbe violativa anche del Decreto del Ministro del Lavoro 25 marzo 1998.

Ciò premesso, alla luce delle motivazioni che precedono e delle suesposte violazioni di legge, ove il contenuto della Delibera confermasse le assunzioni sopra descritte, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

INVITA

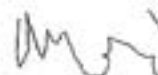
La Fondazione ENPAIA a voler revocare la Delibera di modifica statutaria come sopra richiamata, ove effettivamente adottata nei desunti termini, in quanto in violazione di Accordi reciprocamente assunti nonché di norme operative, con

DIFFIDA

ad assumere la determinazione di cui sopra entro il termine di 15 giorni dalla presente, diversamente saranno adire tutte le competenti giurisdizioni a tutela dei propri diritti ed interessi.

Con osservanza.

Avv. Prof. Marco Prosperetti



Avv. Domenico Tomassetti

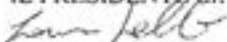


Avv. Maria Cristina Manni



Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

IL PRESIDENTE *Lf.*


(Lorenzo GALLO)



LE POLITICHE EUROPEE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA MEDITERRANEA

Lunedì 19 Settembre - ore 17.30
Sheraton Catania Hotel

PROGRAMMA

Indirizzi di saluto

Antonello CRACOLICI

Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

Giuseppe CASTIGLIONE

Sottosegretario di Stato alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Relazioni

Phil HOGAN

Commissario Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale

Mairead McGUINNESS

Vice Presidente del Parlamento Europeo - Membro Commissione Agricoltura

Maurizio MARTINA

Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Conclusioni

Giovanni LA VIA

Presidente Commissione Ambiente, Salute Pubblica e Sicurezza Alimentare

Gli Agrotecnici e la sostenibilità agroalimentare

Si è insediata la “Consulta nazionale dell’agricoltura ed alimentazione sostenibile”, a testimoniare l’impegno della categoria.

Il 3 settembre 2016, presso il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici, si è insediata la “Consulta nazionale dell’agricoltura ed alimentazione sostenibile”, per delineare meglio il ruolo di chi opera in questo settore.

Il Presidente del Collegio Interprovinciale Brescia-Bergamo-Como-Lecco-Sondrio, **Sergio Bonomelli**, è stato designato Coordinatore della Consulta per il Collegio Nazionale,

ne fanno parte anche **Giuseppe Ambrosini**, **Andrea Borghi** e **Francesco Negri** del Collegio di Milano-Lodi, **Rocco Arcaro** del Collegio di Cosenza, **John Luciano D’Addario** del Collegio di Campobasso-Isernia, **Fabio Nervo** del Collegio di Genova-La Spezia, **Marco Santucci** del Collegio dell’Aquila, **Sandro Silveri** del Collegio di Arezzo-Grosseto-Pesugia-Siena-Terni ed **Enrico Surra** del Collegio di Cuneo. All’incontro era presente anche il Presidente del Collegio Nazionale, **Lorenzo Gallo**, che nel suo intervento ha illustrato le motivazioni che hanno portato alla costituzione della Consulta, ed il *Past President* **Roberto Orlandi**, che ha espressamente sollecitato i componenti del neonato organo, a lavorare compatti con l’ambizioso obiettivo di formulare proposte che possano interessare tutto il comparto agroalimentare, non solo gli Agrotecnici, in particolare sull’alimentazione sostenibile ed il biologico.



Foto di gruppo dei componenti la Consulta. Al centro il Presidente Lorenzo Gallo, alla sua sinistra Francesco Negri e quindi Sergio Bonomelli.

Durante il dibattito seguito alla costituzione della Consulta, ogni componente ha voluto apportare il proprio contributo in base alle proprie esperienze professionali, in questo modo sono state valorizzate le potenzialità dei movimenti che si occupano di agricoltura e alimentazione sostenibile.

Contemporaneamente, il *brainstorming* ha dato la possibilità di valutare le criticità presenti nel settore, soprattutto in merito ai controlli

di gestione dei protocolli.

Non sono stati naturalmente ignorati i temi riguardanti l’aspetto ecologico del settore, oltre alla tendenza sempre più diffusa, da parte dei consumatori, di orientarsi verso un’alimentazione sana, priva di residui chimici, che sempre più ha stimolato la diffusione di modelli agricoli alternativi al convenzionale, ovvero eco-compatibili. L’alimentazione sostenibile prevede il consumo di **cibo nutrizionalmente sano**, con una **bassa impronta in termini di uso di suolo e di risorse idriche** impiegate, con **basse emissioni di carbonio e azoto**, **attento alla conservazione della biodiversità e degli ecosistemi**, **ricco di cibi locali e tradizionali**, **equo e accessibile a tutti**.

Pertanto, la Consulta lavorerà nei prossimi mesi in sinergia con il Collegio Nazionale, con il chiaro obiettivo di formulare proposte di interesse pubblico volte a testimoniare



Un momento dei lavori della Consulta

l'impegno della categoria verso un settore che sta assumendo importanza crescente. In questo senso, è stata valutata l'idea di organizzare un Convegno Nazionale su questo tema entro la fine del prossimo anno, ed è stato altresì scelto un nome per la Consulta: *"Agrosostenibilità"*, l'intreccio dei termini Agrotecnico e Sostenibilità.

SERGIO BONOMELLI

LA SOSTENIBILITA' AGROALIMENTARE

Fin dalla notte dei tempi l'uomo, attraverso la coltivazione del suolo, ha modificato il paesaggio trasformandolo in paesaggio agrario. Questa trasformazione oggi ha però raggiunto livelli non compatibili con il mantenimento dell'equilibrio naturale.

Entro l'anno 2025 la popolazione mondiale che raggiungerà 8,5 miliardi di persone, l'80% delle quali vivrà nei Paesi in via di sviluppo. Vi sono dunque dubbi sulla capacità delle risorse e delle tecniche disponibili di soddisfare i bisogni di derrate alimentari e di altri prodotti agricoli di questa popolazione crescente.

L'agricoltura dovrà accettare questa sfida, principalmente aumentando la produzione sulle terre già sfruttate e non mettendo a coltura le terre che non sono adatte, se non marginalmente, e che vanno preservate. Per far questo sarà necessario cambiare i paradigmi della politica agricola, ambientale e macroeconomica, a livello nazionale e internazionale, tanto nei Paesi sviluppati quanto in quelli in via di sviluppo. L'obiettivo essenziale di uno sviluppo agricolo e rurale sostenibile è quello di assicurare un accrescimento

effettivo della produzione alimentare e di migliorare la sicurezza alimentare; per farlo serve una maggiore educazione alimentare, nuove tecnologie capaci di contemporaneamente proteggere le risorse naturali e l'ambiente. La priorità deve essere accordata al

mantenimento e al miglioramento della capacità delle terre agricole altamente produttive di sopperire ai bisogni di una popolazione crescente altresì recuperando le risorse naturali delle terre scarsamente produttive dove il successo di uno sviluppo agricolo e rurale

sostenibile dipenderà largamente dall'appoggio delle popolazioni rurali, dei poteri pubblici e del settore privato così come della cooperazione internazionale, della tecnologia e della scienza.

Occorrerà una attenta pianificazione integrata delle politiche agricole, che tenga conto del carattere multifunzionale dell'agricoltura e, in particolare, della sua importanza per la sicurezza alimentare partecipazione della popolazione, insieme al miglioramento della produzione e dei sistemi di sfruttamento agricolo.

Va rivisto il modo di utilizzo delle terre in agricoltura, che andrà rivolto alla loro

conservazione e rigenerazione, ed al ripensamento dell'utilizzo dell'acqua per la produzione.

Occorrerà prestare attenzione allo sviluppo di una lotta fitosanitaria integrata in agricoltura, valorizzando l'esperienza maturata localmente per accrescere la produttività.

La sfida sarà totale e da essa dipenderà il permanere della vita sulla Terra, così come oggi la conosciamo.

Tempo di diplomi negli ITS dell'Umbria

*Oltre l'80% dei nuovi super-diplomati trova presto lavoro.
Gli Agrotecnici partner dell'ITS Agroalimentare.*

Il 20 maggio 2016 si è svolta, all'interno della splendida cornice del Salone d' Onore della Regione Umbria sita a Palazzo Donini di Perugia, la cerimonia ufficiale di consegna dei diplomi dell' ITS -Istituto Tecnico Superiore agli allievi del biennio 2013/2015 per i tre diversi profili di studio: Meccatronica, Sistema Casa e, per quel che più ci interessa, Agroalimentare.

E' stata l'occasione per presentare i prossimi percorsi di studi biennali, per i quali è prevista la massima flessibilità al fine di adattarli al contesto produttivo umbro, sulla base delle

richieste di "super-tecnici" che le imprese locali fanno pervenire al settore formativo.

Gli Istituti Tecnici Superiori, sono infatti "scuole ad alta specializzazione tecnologica" post-diploma nate per rispondere alla domanda delle imprese, di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, vanno a costituire il segmento di formazione non universitaria.

L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha creduto immediatamente nella proposta educativa della Fondazione ITS, ed è entrato come socio della Fondazio-



I giovani diplomati del settore agroalimentare insieme al personale dell'ITS.

ne, altresì riconoscendo i percorsi formativi come completamente sostitutivi del tirocinio nell'accesso all'Albo (solo per coloro in possesso di un precedente titolo di studio di idoneo accesso all'Albo).

Molte le personalità intervenute alla manifestazione, tra gli altri, la Presidente della Regione Umbria **Catiuscia Marini** insieme all'Assessore **Antonio Bartolini**; il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia **Franco Moriconi**; il Presidente di Confindustria Umbria **Alfredo Monacelli**; il Dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Ciuffelli"

di Todi ad indirizzo agrario, **Marco Rinaldi**; folta anche la presenza di imprenditori del territorio. In rappresentanza dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il Consigliere Nazionale, l'Agr. Dott. **Moreno Moraldi**, anche membro del Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione ITS per l'ambito Agroalimentare.

Il discorso di apertura del Presidente della Fondazione ITS Umbria, Gabrio Renzacci, ha elogiato le capacità tecniche e la preparazione conseguita dai giovani studenti, rimarcando la grande importanza della parte educativa effettuata presso le più importanti aziende dell'Umbria. Si tratta di un'esperienza fondamentale che rende i ragazzi idonei all'immediato inserimento nel mondo del lavoro, come testimoniato dall'altissima percentuale (80%) di studenti assunti a tempo indeterminato in aziende, che a loro volta, hanno trovato in questa scuola un fidato alleato nella selezione di personale altamente qualificato.

Il Presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, ha espresso a sua volta viva soddisfazione per i risultati ottenuti dagli studenti con impegno e la costante attenzione dell'intero gruppo dirigente e docente dell'ITS, ha altresì rassicurato la platea circa le necessarie risorse finanziarie che sia il MIUR che la Regione renderanno disponibili anche per i corsi biennali del prossimo futuro.

Il Magnifico Rettore dell'Università di Perugia, Franco



Al tavolo (da sinistra) Franco Moriconi, Magnifico Rettore dell'Università di Perugia; Catiuscia Marini, Presidente della Regione Umbria; Gabrio Renzacci, Presidente della Fondazione ITS Umbria; nella prima fila, di spalle, l'Assessore Antonio Bartolini.

Moriconi, ha assicurato massima disponibilità a collaborare con queste forme di specializzazione che, ha dichiarato, non devono essere intese come concorrenziali rispetto alla formazione universitaria classica. Esse vanno considerate come percorsi paralleli, funzionali a sopperire la necessità di figure operative ad alta specializzazione, sempre più richieste dalle imprese.

Il Dirigente Scolastico Marcello Rinaldi ha ricordato come l'Istituto Agrario "Ciuffelli" di Todi sia stato il punto di riferimento per l'avvio dell'indirizzo del settore Agroalimentare, molti dei migliori diplomati in Agraria hanno proseguito il loro ciclo di studi con la specializzazione superiore dell'ITS; è importante lavorare in modo sinergico per potenziare il comparto agroalimentare, ormai volano nella ripresa dell'economia nazionale.

Il *trait d'union* di tutti gli interventi è quindi rappresentato dalla soddisfazione generale per i risultati di questa realtà educativa, che proprio di recente ha guadagnato il primo posto nella classifica dei migliori ITS italiani, ormai divenuta accademia tecnica di alta specializzazione che propone un'offerta formativa post-diploma con un tasso di occupazione dei propri allievi, superiore all'80%, come dimostrano i dati del MIUR e della Regione Umbria.

MORENO MORALDI

I 140 anni del “Cerletti”

I natali dell'Istituto Agrario di Conegliano Veneto (TV) risalgono al 1876



Si aprono le celebrazioni alla presenza del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia (*ex-allievo dell'Istituto*). Alla sua sinistra la Dirigente scolastica Prof.ssa Damiana Tervilli ed alla sua destra il Sindaco di Conegliano Veneto (TV) Floriano Zambon. Alle loro spalle, con la fascia blu, si intravede il Presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro.

“Un evento che va ricordato e celebrato” sono state le parole della Dirigente scolastica **Damiana Tervilli** in merito al 140° anniversario di fondazione della Scuola Enologica di Conegliano i cui natali risalgono al 1876. Si è trattato di un appuntamento culturale e sociale importante non solo per l'ISS G. B. Cerletti, ma anche per la città di Conegliano ed il suo territorio, scelti come Città Europea del vino 2016. Proprio alla Scuola Enologica, con chiaro valore simbolico è avvenuta di fatto la prestigiosa incoronazione a sottolineare il secolare e duraturo rapporto tra la Scuola ed il territorio della DOCG Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore. I festeggiamenti si sono articolati nel corso di cinque giornate dal 10 al 15 maggio 2016. Attori principali della rassegna, composta da convegni tec-

nici, incontri e presentazioni, a cui sono intervenuti docenti universitari e scrittori, sono stati in *primis* gli studenti del Cerletti e dell'Istituto Tecnico Superiore (*che vede anche la collaborazione del locale Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati presieduto da Alessandro Bonotto*), che non solo hanno partecipato interessati ai numerosi incontri ma hanno anche presentato, il 12 maggio, nell'Aula Magna dell'Istituto, il Convegno dal titolo “*I declivi del Prosecco*”. Si è trattato di un lavoro di ricerca da loro effettuato insieme ai colleghi dell'Istituto Da Collo, sul tema della viticoltura e del paesaggio, coordinato dalla Prof.ssa **Ornella Santantonio**. Subito dopo è stata la volta della conferenza “*Proposte per una viticoltura sostenibile*”, illustrata sempre dagli studenti del Cerletti, premiati con borse di studio per il lavoro svolto, in col-



laborazione con Condifesa Treviso, e già presentato all'Expo ed al Vinitaly, coordinato dal Prof. **Walter Da Rodda**.

Uno degli eventi più attesi, ha avuto luogo il 13 maggio, il convegno di respiro internazionale, *"La spumantizzazione alla fine dell' '800"* tenuto dagli studenti della Scuola Enologica in *partnership* con quelli dell'Istituto Tecnico Superiore, dell'Istituto Enologico di San Michele all'Adige, oltre alla partecipazione di professori dell'Università di Geisenheim (Germania) e di studenti della Weinobst Klosterneuburg (Austria), il tutto con la collaborazione della nota azienda vinicola Carpenè -Malvolti.

Nella stessa giornata, durante il pomeriggio, la scuola è stata aperta al pubblico, permettendo visite guidate: è stato allestito per l'occasione un mini-Expo, dove gli studenti hanno potuto fare degustare e conoscere i prodotti agroalimentari delle proprie aziende, esperienza particolarmente apprezzata dai numerosi ospiti che hanno potuto così toccare "con mano" i frutti del lavoro di questi giovani che, con l'esperienza scuola-lavoro, sono già venuti in contatto con il mondo del lavoro che da lì a breve li accoglierà.

Diverse sono state le presentazioni di libri che hanno allietato queste cinque giornate, così dense di eventi; la Prof.ssa **Flavia Cristaldi**, docente dell'Università La Sapienza di Roma, ha tenuto il convegno intitolato *"Nel solco degli italiani"* nel corso del quale ha avuto modo di presentare il proprio libro: *"Il ruolo degli emigranti italiani nella diffusione della viticoltura"*. L'autrice ha ripercorso il viaggio intorno al mondo alla ricerca dei vitigni italiani coltivati dai nostri migranti in ogni angolo del pianeta, dall'Argentina, al Cile, dalla Cina al Marocco. Correlato a questo importante evento, presso la sede dell'Università di Padova, facoltà di Enologia, la mostra delle foto, dei documenti e dei paesaggi trattati nel volume.

Anche il libro *"I semi di mille rivoluzioni"* dell'autore, nonché Presidente di Alce Nero (nota azienda produttrice di alimenti biologici), **Lucio Cavazzoni**, ha ottenuto un grande successo di pubblico. Il racconto della straordinaria avventura di un'idea di agricoltura della più grande impresa italiana di agricoltori biologici, ha entusiasmato il pubblico presente e dimostrato ai ragazzi che per inseguire i sogni e fare sì che diventino realtà, servono oltre alla determinazione, lungimiranza e preparazione.

Nella giornata di sabato 14 maggio, è stato inaugurato il Museo Manzoni, dedicato alle Scienze naturali, omaggio alla figura di **Luigi Manzoni**, Preside dell'Istituto Cerletti dal 1932 al 1958.

Per dare maggiore risalto all'inaugurazione ed alla ricorrenza della fondazione dell'Isti-

tuto sono stati resi disponibili due annulli filatelici speciali, e in collaborazione con Poste Italiane, verrà realizzato un Folder Filatelico dedicato ai 140 anni del Cerletti.

A dare un tocco di allegria ed a sottolineare una sorta di abbraccio ideale con la Città di Conegliano, nota anche come "perla del Veneto", gli studenti del G.B. Cerletti hanno sfilato in corteo, accompagnati dagli insegnanti e dai 15 Sindaci della Città Europea del Vino, da Piazza Cima, fino a raggiungere la sede della scuola in Via XXVIII Aprile.

A seguire, nell'Aula Magna, il convegno "L' eredità scientifica del Prof. Manzoni", a cura dei Professori **Beatrice Raco** e **Giuliano Mocchi**, durante la quale sono intervenute personalità quali **Dino Carpenè** (ex docente del Cerletti), **Diego Tomasi** del Cravit di Conegliano, **Giovanni Follador**, responsabile del progetto e l'architetto **Enrico De Mori**, curatore dell'allestimento museale.

Questa meravigliosa e ricca manifestazione, che ha visto anche la partecipazione del Presidente della Provincia di Treviso **Leonardo Muraro**, del Sindaco di Conegliano Veneto, **Florian Zambon** e il Presidente della Regione Veneto **Luca Zaia**, ex-allievo dell'Istituto, che ne ha sottolineato la particolarità enologica chiedendo al Governo uno status speciale, che lo svincoli dalle pastoie della pubblica amministrazione e ne riconosca le peculiarità uniche.

L'obiettivo dei dirigenti scolastici è stato quello di celebrare i 140 anni della scuola e, soprattutto, di fare sentire gli studenti parte viva di questo fortunato contesto. E ci sono senz'altro riusciti.

GIOVANNA PRATI

L'ISTITUTO CERLETTI

L'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "**G.B. Cerletti**" di **Conegliano**, con ordinamento speciale per la viticoltura e l'enologia, ha origini che risalgono al 1876 quando, il re d'Italia Vittorio Emanuele II, ne decretò l'istituzione.

L'Istituto, storicamente conosciuto come Scuola Enologica, offre percorsi formativi che comprendono sia **l'Istruzione Tecnica** (*Istituto Tecnico Agrario "Cerletti"*) che **l'Istruzione Professionale** (*Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Corazzin"*).

L'offerta formativa si completa con:

I corsi di formazione integrata superiore rivolti ai diplomati;

i corsi universitari della Facoltà di Agraria dell'Università di Padova per il conseguimento della Laurea di primo livello in Scienze e Tecnologie Viticole ed Enologiche, della Laurea specialistica di secondo livello in Viticoltura, Enologia e Mercati Vitivinicoli e infine il Dottorato di Ricerca.

L'attività dell'Istituto si svolge in due sedi:

Conegliano (TV), Viale XXVIII Aprile 20

Istruzione Tecnica e Professionale, Presidenza e Uffici amministrativi, Convitto, Cantina e Azienda Agraria, Segreteria dei corsi di Laurea

Piavon di Oderzo (TV) Via Maggiore.

Istruzione Professionale, Cantina e Azienda Agraria.

Il comparto agrario e vitivinicolo dell'area Coneglianese-Opitergina riveste un ruolo di primaria importanza non solo a livello regionale ma anche nazionale ed internazionale. La storia dell'Istituto ha le sue radici nella proficua collaborazione fra scuola e territorio che ha consentito agli studenti di avere maggiori opportunità formative e un sicuro orientamento nel mondo del lavoro. Anche per questo, e per la presenza del convitto, l'Istituto richiama studenti da tutta Italia e dall'estero. Da anni poi la Scuola si adopera per far fronte alla crescente richiesta dei nostri giovani di acquisire una preparazione anche nel settore delle scienze ambientali. Per questo motivo l'attività formativa si è differenziata con nuove figure professionali, perito agrario agro-ambientale, perito agrario agro-territoriale, operatore agroambientale, che hanno permesso di rendere ancora più stretto il collegamento fra scuola e territorio.

Le attività di stages in azienda, la ricerca applicata, i convegni, le mostre, la partecipazione a fiere, le sperimentazioni e l'attività divulgativa, i rapporti con Enti pubblici e Università, sono solo alcuni dei punti di forza che fanno della nostra scuola una realtà completamente integrata nel tessuto socio-produttivo. Ma l'indicatore più importante è certamente la facilità con cui i nostri studenti, diplomati o laureati, trovano lavoro.

La scuola ha istituzionalizzato, tramite apposite convenzioni, rapporti con: reti e Consorzi di Scuole, Enti di formazione pubblici e privati, Università di Padova (Facoltà di Agraria), Veneto Agricoltura, Accademia della Grappa Veneta, Associazioni varie (Unione Ex-Allievi, Collegio Periti Agrari, Assoenologi ecc.).

Inoltre la scuola propone a singoli e a gruppi che desiderino approfondire la conoscenza, visite guidate all'interno delle proprie strutture.

La Scuola aderisce inoltre:

- all'ASAV (Associazione Scuole autonome del Veneto) che ha lo scopo primario di supportare e sviluppare l'Autonomia Scolastica;
- ad una Rete Amministrativa denominata "Servizio Scuola" che coinvolge una ventina di istituzioni scolastiche del territorio. Essa ha lo scopo di attivare una collaborazione per la migliore e più efficace gestione delle procedure amministrative.
- alla Rete Europea delle scuole enologiche.
- alla Rete delle Scuole di agricoltura del Veneto;
- alla Rete "Prevenzione dipendenze", Progetto Bradipo;
- alla Rete di Agenzie per la Sicurezza.

IRAP: si ampliano i casi di esenzione

Una rivoluzionaria sentenza della Corte di Cassazione chiede di verificare ogni singola situazione.

Con Sentenza 10.5.2016, n. 9451, la Sezione Unita della Corte di Cassazione ha espresso un importante principio di diritto, che interessa molti contribuenti che esercitano in forma individuale un'attività d'impresa, professionale o artistica (ad esempio: agenti e rappresentanti, liberi professionisti, artigiani, piccoli imprenditori, ecc.).

L'impatto di questa sentenza rischia di essere rivoluzionario, considerato che proprio recentemente, con la Direttiva n. 42/2014, l'Agenzia delle Entrate aveva interpretato la questione in maniera ben più restrittiva.

Al contrario la Corte di Cassazione ha enunciato

il seguente principio di diritto: il professionista o l'imprenditore che si avvale delle prestazioni di un solo dipendente o collaboratore, che svolge mansioni meramente esecutive o di segreteria, non è obbligato a pagare l'IRAP poiché non sussistono i requisiti per integrare un'autonoma organizzazione.

In pratica, d'ora innanzi, gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate non potranno più dar corso agli accertamenti sulla base di un generico riferimento alle prestazioni rese da terzi in favore del lavoratore autonomo, ma dovranno preventivamente accertate il numero dei dipendenti o collaboratori alle dipendenze del professionista e le mansioni specifiche svolte da ciascuno di essi (sia sulla base del contratto di lavoro, sia sulla base delle reali attività svolte).

L'applicazione dell'IRAP (*Imposta Regionale sulle Attività Produttive*) in capo agli imprenditori individuali e ai lavoratori autonomi si basa sul concetto di "autonoma organizzazione", ovvero quando il contribuente è responsabile dell'organizzazione, impiega beni strumentali eccedenti il

minimo indispensabile per lo svolgimento della sua attività e si avvale in modo continuativo di lavoratori dipendenti o collaboratori.

In merito a quest'ultimo presupposto era, infatti, sorto un

contrasto giurisprudenziale in seno alla stessa Suprema Corte, determinato da alcune pronunce non del tutto omogenee tra loro. Secondo alcune sentenze la presenza anche di un solo dipendente o collaboratore (*ancorché assunto a tempo parziale*) configurava l'esistenza di un'auto-



nomia organizzazione e, di conseguenza, l'assoggettamento all'imposta del contribuente. Secondo altre sentenze, invece, il presupposto dell'autonoma organizzazione doveva essere verificato di volta in volta, accertando se il lavoro prestato dal dipendente potenziasse l'attività produttiva, determinando quel valore aggiunto che, appunto, integra l'autonoma organizzazione, o se invece si trattasse di un contributo generico (*come nel caso di una segretaria*), di mero supporto all'attività esercitata dal contribuente (*una delle sentenze del primo gruppo aveva recentemente affermato che, se gli studi associati hanno una struttura tale da lasciare intravedere la presenza dell'autonoma organizzazione, anche in assenza di dipendenti sono sottoposti al pagamento IRAP*).

Il protagonista della sentenza n. 9451/2016 è un avvocato, che si è visto accolto il diritto al rimborso dell'IRAP da lui versata dal 2000 al 2004. Nel dettaglio, la Commissione Tributaria Regionale aveva ritenuto che il contribuente non potesse essere assoggettato a IRAP in considerazione della presenza minima di collaboratori e beni strumentali che



escludevano quindi un'autonoma organizzazione.

L'Agenzia delle Entrate, con ricorso in Cassazione, aveva al contrario sottolineato che l'art. 2 del D.Lgs. n. 446/97 presume la sussistenza dell'autonoma organizzazione anche in presenza di un solo dipendente. La pronuncia delle Sezioni Unite non ha però condiviso la posizione dell'Agenzia delle Entrate, infatti evidenziando come l'autonoma organizzazione presupponga un insieme di elementi che si aggiungono all'attività esercitata dal professionista, generando un maggior reddito. Per recare un valore aggiunto, le mansioni svolte dal dipendente o dal collaboratore devono quindi concorrere o combinarsi con la specifica professionalità del lavoratore autonomo, potenziandone l'attività produttiva (*ad esempio, il collaboratore è direttamente coinvolto nell'esecuzione delle specifiche prestazioni rese alla clientela, ecc.*). Pertanto, il professionista che impiega un solo collaboratore che svol-

ge mansioni di segreteria o meramente esecutive non è tenuto a pagare l'IRAP.

Questa sentenza mette ordine ad un'annosa questione, fissando finalmente alcuni parametri minimi per il riconoscimento dell'autonoma organizzazione; d'ora innanzi potranno smettere di versare l'IRAP i professionisti che, oltre a non utilizzare beni strumentali eccedenti il minimo indispensabile per l'esercizio della propria attività, si avvalgono di un solo dipendente e/o collaboratore, che svolga mansioni meramente esecutive.

Qualunque professionista

si riconosca nella situazione "non organizzata" potrà quindi non presentare la dichiarazione IRAP mentre chi, al contrario, avesse già provveduto a versare gli acconti 2015, potrà presentare la dichiarazione IRAP 2016 solo per riportare il loro importo (*in presenza di base imponibile nulla*), che costituirà un credito già oggi compensabile con altri tributi e contributi.

In merito agli anni passati, può essere presentata istanza di rimborso nel termine di 48 mesi dal versamento, anche se per il periodo d'imposta 2014, si può valutare la presentazione di una dichiarazione integrativa entro il prossimo 30 settembre.

GIOVANNA PRATI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI!



Per ricevere tutte le informazioni professionali e del settore,
per seguire le iniziative dell'Albo,
iscriviti gratuitamente alla **NEWSLETTER** degli Agrotecnici,
al link www.agrotecnici.it/newsletter.htm
presente sulla *home page* del sito **www.agrotecnici.it**

Accesso alla riserva 2016: un'opportunità da non perdere

L'accesso alla riserva nazionale è un modo per molti agricoltori di vedersi assegnare nuovi titoli PAC

La riserva nazionale è una sorta di calderone, un plafond che viene stanziato a livello italiano, sulla base di direttive europee, che viene alimentato in differenti maniere e ha lo scopo di distribuire risorse, in forma di titoli PAC, a chi rispetti determinati requisiti.

Entro il 16 settembre 2016, è possibile presentare domanda di accesso alla riserva, pratica tramite la quale l'agricoltore può richiedere l'assegnazione di titoli PAC, oppure l'incremento del valore di quelli eventualmente già posseduti.

I beneficiari che possono presentare domanda di accesso alla riserva devono, tra il resto, essere agricoltori attivi, aver presentato una Domanda Unica di pagamento nel 2016, avere un'età compresa tra i 18 anni compiuti alla data di presentazione della Domanda Unica 2016 e 65 anni compiuti nel corso del 2016.

La domanda di accesso alla riserva può riguardare diverse fattispecie, a seconda della casistica in cui si trovi l'agricoltore:

- Fattispecie A – Giovane agricoltore.
- Fattispecie B – Nuovo agricoltore.
- Fattispecie C – Superfici soggette a programmi di ristrutturazione e sviluppo (C1) e superfici in zone montane (C2).

turazione e sviluppo (C1) e superfici in zone montane (C2).

- Fattispecie D – Compensazione di svantaggi specifici.
- Fattispecie E – Situazione di difficoltà.
- Fattispecie F – Provvedimenti amministrativi e decisioni giudiziarie.

Per le fattispecie A e B è richiesta una superficie minima di 1 ettaro.

Una fattispecie che ha riscosso molto successo nel corso dell'anno 2015 è stata la C2, che prevedeva l'assegnazione di titoli o l'incremento del valore degli stessi, a condizione che avessero valore iniziale inferiore alla media, per gli agricoltori detentori di particelle in zone di montagna. Questa fattispecie è stata nuovamente resa disponibile per il 2016, pertanto può essere un importante strumento. Occorre ricordare che una particella può essere dichiarata ai fini dell'accesso alla riserva una volta soltanto, di conseguenza le particelle già dichiarate nel corso del 2015 non potranno più esserlo nel 2016. Però, le particelle dichiarate solo

parzialmente nel 2015 potranno essere oggetto di richiesta di assegnazione titoli nel 2016 per la parte rimasta fuori nell'anno precedente.

Inoltre, la fattispecie A può essere estremamente utile per i giovani neoinsedati, in quanto dà loro la possibilità di vedersi attribuire dei titoli PAC senza doverli andare ad acquistare sul mercato, risparmiando, pertanto, risorse economiche.

Studio AGRIEURO
www.studioagriuro.it





SEMINARIO

FLORATRADE SHOW

Rimini Fiera, 16 settembre 2016

"Sala Mimosa" (Area Est, presso collegamento B6)

Ore: 10.00-13.00 / 14.00-16.00

**FLORA
TRADE
SHOW**

SALONE
DEL PIANCIAMENTO
E DEL PAYSAGGIO
RIMINI FIERA
14 / 16 SETTEMBRE 2016
WWW.FLORATRADE.IT

QUALITA' ED INNOVAZIONE NEL LAVORO DEL GIARDINIERE

Seminario tecnico specialistico per giardinieri e tecnici del verde

Seminario

(una giornata)

di

FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO

sul tema del "verde",

- GRATUITO -

**con CREDITI FORMATIVI, per
Giardinieri Professionisti (L.4/2013)
Agrotecnici e Dottori Agronomi/Forestali**

Per ingresso: www.floratrade.it, in cui registrarsi
come operatori per ingresso in Fiera (e quindi Seminario)

Segreteria Organizzativa: AIGP, info@aigp.it
348.0085432

Patrocini:





SEMINARIO

FLORA TRADE SHOW

Rimini Fiera, 16 settembre 2016

"Sala Mimosa" (Area Est, presso collegamento B6)

Ore: 10.00-13.00 / 14.00-16.00



QUALITA' ED INNOVAZIONE NEL LAVORO DEL GIARDINIERE

Seminario tecnico specialistico per giardinieri e tecnici del verde

PROGRAMMA

10.00-10.15 - SALUTI DI BENVENUTO ED INTRODUZIONE LAVORI

Presidente di AIGP, Dott. Agr. Claudia Pavoni e Rappresentanti degli Enti Patrocinatori

10.15-10.30 - Il Giardiniere Professionista e l'importanza di una filiera del verde coesa

Relatore: Dott. Roberto Chiti - Presidente Nazionale GIE FLOROVIVAISMO, CIA Agricoltori

10.30-11.00 - Substrati innovativi. Substrati tecnici a base minerale

Relatore: Dott. Luca Collina - Vulcaplant

11.00-11.40 - Verde tecnologico: verde pensile e verde verticale. Materiali e tecniche

Relatore: Dott. Agr. Stefano Frapoli - Poliflor

11.40-12.15 - La Lotta Biologica nel verde ornamentale. Principi e applicazioni

Relatore: Dott. Stefano Foschi - Bioplanet

12.15-12.45 - I Prati Fioriti. Nuovi orizzonti per il giardinaggio moderno

Relatore: Dott.ssa Silvia Assolari - Seme Nostrum

12.45-13.00 - Presentazione della nuova rivista "Il Giardiniere"

Relatore: Dott. Lucio Brioschi - Edizioni Laboratorio Verde

13.00-14.00 - BUFFET

14.00-14.15 - Ghiaietti decorativi

Relatore: Dott. Riccardo Casavecchia - Rockcolors

14.15-14.45 - La qualità del materiale vivaistico come elemento qualificante il lavoro del Giardiniere

Relatore: Dott. Agr. Renato Ferretti - Funzionario Reg. Toscana - Direttore rivista "Linea Verde"

14.45-15.15 - Metodo "innovativo e biologico" di lotta alle erbe infestanti: il pirodiserbo.

Relatore: Dott. Marco Mingozzi - Officine Mingozzi

15.15-16.00 - AIGP, dialogo con i Giardinieri.

Spiega l'operato e raccoglie contributi utili alla figura del Giardiniere Professionista

Modera AIGP: sessione antemeridiana: Dott. Agr. Bonora Rodolfo;

sessione pomeridiana: Agr. Dott. Riccardo Babolin

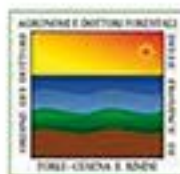
La partecipazione al Seminario è gratuita.

N.B.: Accredito gratuito per l'Ingresso e per il Seminario, tramite il sito www.floratrade.it

Segreteria organizzativa: AIGP, info@aigp.it; cell.: 348.0085432

- Crediti Formativi, richiesti per AGROTECNICI e AGRONOMI/FORESTALI
- Crediti Formativi, per GIARDINIERI PROFESSIONISTI, secondo la L. 4/2013

Patrocini:

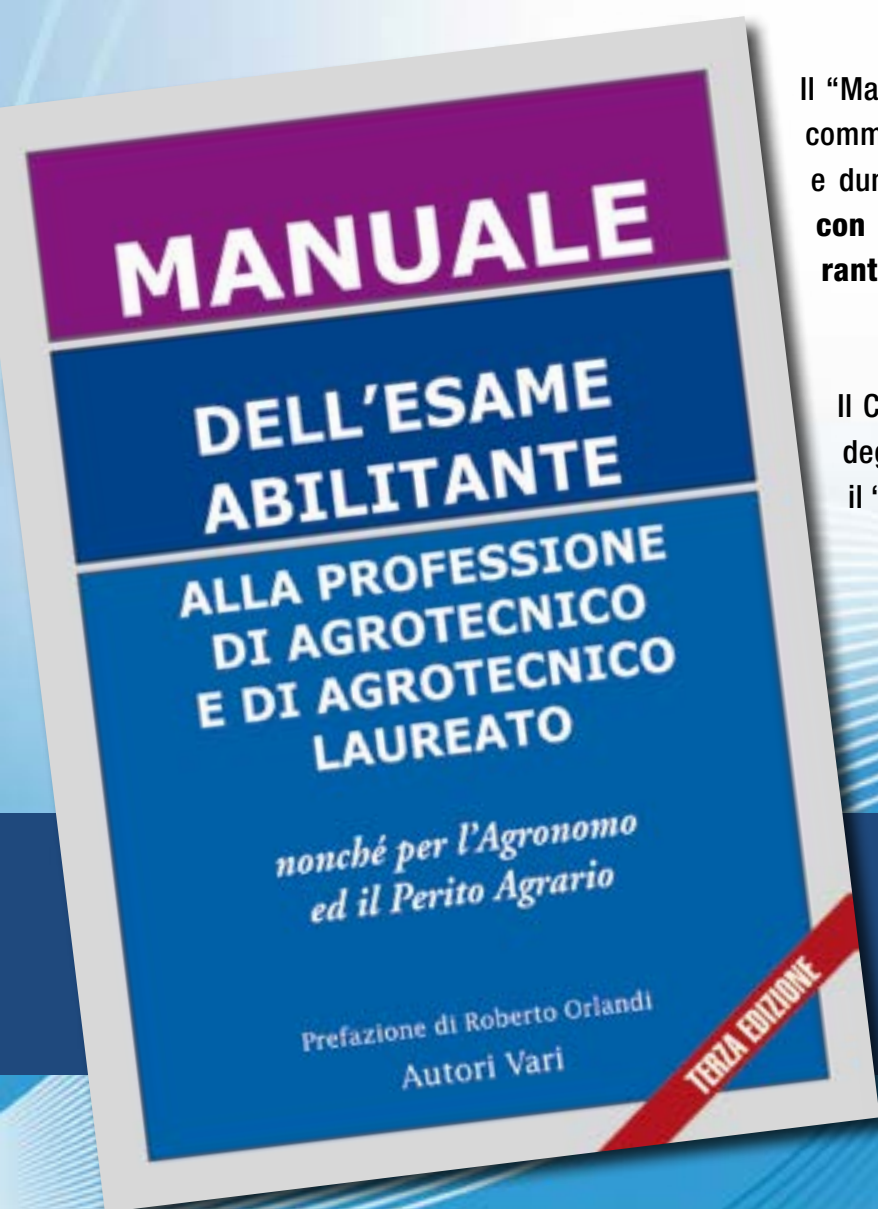


Dopo il **successo delle prime due edizioni** (completamente esaurite) è stata realizzata la **terza edizione** dello specifico “Manuale” per gli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, utile anche per i candidati agli esami abilitanti di altre categorie professionali similari (come Dottori Agronomi e Forestali e Periti agrari).

Fino ad ora, infatti, in commercio esistevano solo manuali generici, spesso datati e costosi.

Oggi invece i candidati agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato ed i candidati di altri esami abilitanti del settore, possono disporre di un testo specifico, aggiornato all'attualità e con un ottimo rapporto di prezzo, frutto del lavoro dei molti docenti che, negli ultimi anni, hanno organizzato i Corsi di preparazione agli esami.

**È USCITA
LA TERZA EDIZIONE
DEL MANUALE
DELL'ESAME ABILITANTE
ALLA PROFESSIONE
DI AGROTECNICO
E DI AGROTECNICO
LAUREATO**



Il “Manuale” inoltre è conforme all'art. 18 comma 4 del Decreto 6 marzo 1997 n. 176 e dunque **i candidati possono portarlo con se e consultarlo liberamente durante le due prove scritte dell'esame.**

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha autorizzato il “Manuale” e redatto la Prefazione.

Terza edizione

Codice: 978-88-907671-2-8

Autore: AaVv

Num. Pagine: 1.072

Costo: euro 42,00